

Lilla assegnò a certo prete , perchè dovesse dire ogni giorno la Messa di S. Maria . Scrivono , che Alessandro III ciò veramente confermasse verso il 1180 , ma però solo *quanto frequentius potest , salva honestate sua & debita devotione* . Niente di meno dicono , che Celestino , o come altrove si legge Innocenzo III , *presbytero essenimis onerosum attendens divina singulis diebus celebrare , prabendam ipsam divisit in duas* . Abbiamo in S. Gregorio il grande , che alcun Sacerdote per sua pietà ogni giorno celebrava la Messa . Il Papa dunque riputò quello peso troppo grave a causa dell' obbligazione annessa .

452) Ma senza allontanarci dalle cose nostre , possiamo dimostrare l' antichità dei Sacrifizj perpetui lasciati dai Testatori . Nello Stromento di Fondazione appresso il de Rubeis appartenente all' anno 762 , si legge : *Unde ego Erfo Esinde Vigaria feci : & si super ipsa inibi fuerit , juxta consideratione sua ipse Abbas qui pro tempore fuerit , pro anima Esinde in elemosina vel Missas , aut Psalmodias annue persolvant* . Vuole dunque questo Abate Erfone , che dal ritratto che sopravanza da quella *Vigaria* , cioè esazione imposta a un Vico o villa , secondo che vedrà l' abate pro tempore , alcuna porzione sia impiegata in suffragio dell' anima di Esyita o Esinda , fu sua moglie , e ciò per Messe o Salmodia annualmente . Più antico è un lascito di Severo Patriarca Gradense morto nel 607 , il quale lasciò *omnes suas res , quas de parentum jure habuit . ut specialiter omni die sabbato pro ipso Missas celebrent atque oblationes offerant* . Ughel. V , 1084. A. Dal quale Monumento consta , che fino dal